



Decreto Dirigenziale n. 74 del 27/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL BACINO BA6" NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA). PROPONENTE: CONSORZIO STABILE GRANDI OPERE - GOP S.C A R.L - CUP 8181.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l’art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 830412 del 18/12/2017 contrassegnata con CUP 8181, il Consorzio Stabile Grandi Opere – GOP Scarl, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44- Caserta, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di “Sistemazione idrogeologica del bacino BA6” nel comune di Roccarainola (NA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'istruttore dott.ssa geol. Francesca De Rienzo;
- c. che sono state richieste integrazioni ai fini della procedibilità amministrativa con nota prot.reg. n. 846824 del 22/12/2017 ed il proponente ha integrato con nota acquisita al prot. reg. 21850 del 11/01/2018; che ai fini dell'istruttoria tecnica sono state richieste integrazioni con nota prot. reg. 214468 del 03/04/2018 ed il proponente ha riscontrato con nota acquisita al prto.reg. 319782 del 18/05/2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/06/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **“decide di escludere l'intervento dalla procedura di V.I.A. e dalla Valutazione di Incidenza appropriata specificando di seguito le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Atmosfera <ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione: - Apposizione di tessuto non tessuto alla recinzione di cantiere.
4	Oggetto della condizione	Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere sarà ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati: <ul style="list-style-type: none"> • Apposizione di tessuto non tessuto alla recinzione di cantiere. I tessuti non tessuti, grazie al ridotto peso ed al materiale impiegato sono longevi, hanno un rapido montaggio e sono facilmente smaltibili. Inoltre grazie alla struttura a fibre aperte, hanno un potere di protezione antipolvere contro l'infiltrazione di particelle minerali fini e polvere creata dal passaggio dei mezzi in cantiere o dalle fasi di esecuzione.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Direzione Generale pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera – post operam
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente idrico - Suolo e sottosuolo - Ambiente biologico - Sistema socio economico e territoriale • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di aree impermeabilizzate
4	Oggetto della condizione	Saranno previste apposite aree impermeabilizzate per le attività ove è possibile la dispersione casuale o sistematica di sostanze inquinanti al suolo (aree di cambio olio; lavaggio e deposito mezzi meccanici; deposito sostanze inquinanti, produzione aggregati ecc.). Al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), saranno adeguatamente sistemate e riportate allo stato originario. Nell'area di cantiere sarà infatti effettuata la regimazione e il trattamento delle acque grigie, che saranno raccolte e convogliate verso un impianto di trattamento appositamente realizzato, posizionato in corrispondenza della zona destinata allo stoccaggio dei materiali e nel quale verranno svolte le operazioni di carico, scarico, lavaggio e ricovero mezzi e attrezzi.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Sistema socio economico e territoriale • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Riutilizzo materiali inerti e di scavo
4	Oggetto della condizione	Al fine di migliorare l'impiego dei materiali da costruzione e da demolizione, con lo scopo di ridurre sia gli approvvigionamenti da cava che i conferimenti a discarica, il progetto definitivo prevede il recupero dei materiali inerti. Il materiale arido derivante dalla sistemazione spondale e del fondo verrà trattato mediante frantumazione, vagliatura e riutilizzato ad esempio in parte per la formazione del riempimento dei materassi tipo "Reno" impiegati sul fondo dell'alveo, in parte per la realizzazione di gabbioni. Il terreno di scotico/coltivo da riutilizzare per il ripristino delle aree al termine dei lavori sarà accumulato in cantiere, protetto con teli adeguati, compatibilmente con le modalità di conservazione agronomiche specifiche, e posizionato preferibilmente sui bordi dell'area di cantiere in modo da fungere anche da barriera visiva e antirumore.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente biologico

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Apposizione di cartellonistica durante tutta la fase di cantiere che indichi il pericolo di attraversamento animali
4	Oggetto della condizione	<p>Per limitare il pericolo di schiacciamento per Anfibi e Rettili, principali vittime del traffico veicolare sulle strade carrabili interne e minori, si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apporre sulle strade che conducono all'area d'intervento un'adeguata e sufficiente cartellonistica durante tutta la fase di cantiere che indichi il pericolo di attraversamento di questi animali e che inviti a moderare la velocità i mezzi d'opera, apponendo, se necessario anche limitatori di velocità.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera -post operam
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente biologico • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cassette nido e/o Bat Box
4	Oggetto della condizione	Nel caso di tagli di alberi ed arbusti con specie in nidificazione, si prevede l'installazione di un sufficiente numero di cassette nido e/o Bat Box da utilizzare per il riparo e la riproduzione dei pipistrelli, in prossimità dell'intervento, mezzi e attrezzi.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Corpo Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Sistema socio economico e territoriale • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta differenziata dei rifiuti
4	Oggetto della condizione	Al fine di garantire la salvaguardia ambientale si prevede una attenta raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere e una raccolta differenziata dei rifiuti "urbani" lungo il tracciato e nei baraccamenti (uffici, etc). I cassoni per la raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere saranno dotati di apposito cartello con indicazione chiara del materiale da smaltire e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • cassone per la raccolta delle macerie e materiali inerti; • cassoni per la raccolta degli imballaggi (plastica, legno, carta); • cassone per la raccolta dei materiali ferrosi; • cassone impermeabile a chiusura ermetica, per la raccolta di eventuali materiali pericolosi ben identificati.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione:

N.	Contenuto	Descrizione
		- Incremento delle aree da attrezzare con talee e da rinverdire
4	Oggetto della condizione	Per stabilizzare le scarpate e ridurre la possibilità di collasso generale del versante e l'apporto di materiale potenzialmente mobilizzabile si è scelto di andare a incrementare le aree occupate da vimate e talee. Anche in questo caso, anziché prevedere degli interventi invasivi quali la riprofilatura dei versanti o l'impiego di reti di ancoraggio del materiale instabile, si è deciso di impiegare delle tecniche di ingegneria naturalistica. L'abbinamento di materiali vivi (talee, piantine radicate) e inerti di legname, o altro materiale (terre, rocce, calcestruzzo, metallo, sintetici ecc.) consente di stabilizzare e consolidare pendii e scarpate instabili, interessati da fenomeni franosi di tipo prevalentemente superficiale identificati.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Briglie in legno e pietrame
4	Oggetto della condizione	Opere idrauliche realizzate trasversalmente all'alveo per la regolarizzazione dei corsi d'acqua. Tali opere rappresentano una risposta alle esigenze di tipo funzionale e paesaggistico, essendo i materiali di cui è realizzata facilmente reperibili e disponibili. Si caratterizzano da una intelaiatura in legname, formata

N.	Contenuto	Descrizione
		da elementi trasversali (traversi) e longitudinali (correnti) atti a formare un "cassone", denominato a doppia parete o a palificata doppia, che viene riempito con materiale di varia granulometria.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Gabbionate rinverdite
4	Oggetto della condizione	<p>da elementi a forma di parallelepipedo in rete a doppia torsione tessuta con trafilato di acciaio riempite con pietrame. Questo tipo di struttura è nata in Italia ed ha avuto ampia diffusione, soprattutto come opera di sostegno e drenaggio, negli interventi di consolidazione e sistemazione di versanti instabili e in altri settori dell'ingegneria civile.</p> <p>Le gabbionate sono una valida soluzione per la realizzazione di opere di sostegno in diversi contesti, da quello urbano a quello fluviale e collinare montano, dove occorre tener conto sia delle esigenze tecniche per le quali l'opera è stata costruita, sia della necessità di avere un buon inserimento ambientale identificati.</p>
5	Termine di avvio per la	post operam

N.	Contenuto	Descrizione
	verifica di ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	10
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione del fondo alveo con materassini tipo Reno
4	Oggetto della condizione	<p>Di spessore variabile tra 17 e 30 cm i ben noti "materassi in rete metallica" sono materiali studiati da lungo tempo sotto il profilo idraulico, meccanico ed ambientale. Possono essere considerati alla stregua di un rivestimento in pietrame sciolto con la differenza che la stabilità di quest'ultimo risulta incrementata dall'azione di contenimento della rete. Le conseguenze sono che con l'impiego dei materassi, a parità di condizioni idrauliche e geometriche (della sponda), è possibile impiegare pietrame di dimensioni più piccole e per spessori inferiori. Con questi materiali è possibile realizzare opere in presenza d'acqua con significativi risparmi di pietrame grazie alla possibilità di ottenere spessori certi essendo i materassi prefabbricati all'asciutto.</p>
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	11
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none">• Aspetti progettuali• Componenti/fattori ambientali:<ul style="list-style-type: none">- Suolo e sottosuolo- Ambiente Biologico- Ecosistema- Sistema socio economico e territoriale- Sistema Paesaggio• Mitigazione:<ul style="list-style-type: none">- Incremento delle aree attualmente occupate dalle viminate e posa di talee a protezione delle scarpate
4	Oggetto della condizione	Per stabilizzare le scarpate e ridurre la possibilità di collasso generale del versante e l'apporto di materiale potenzialmente mobilizzabile si è scelto di andare a incrementare le aree occupate da viminate e talee. Anche in questo caso, anziché prevedere degli interventi invasivi quali la riprofilatura dei versanti o l'impiego di reti di ancoraggio del materiale instabile, si è deciso di impiegare delle tecniche di ingegneria naturalistica. La realizzazione di opere di consolidamento superficiale che utilizzano materiali vegetali vivi in legname o altro materiale (piantumazioni, viminata o graticciata, fascinata, gradonate, palificata, palizzata, grate) hanno un impatto ambientale molto ridotto. Infatti la loro costruzione non necessita di movimento terra significativi in grado di arrecare danni alla vegetazione o all'ecosistema. La struttura garantisce un rapido effetto di consolidamento delle scarpate in dissesto. Se infatti il legno può marcire in tempi relativamente brevi, il radicamento e la crescita delle talee e delle piantine assicurano, nella fase successiva, la stabilità dei versanti
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	12
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Canaletta in legno e pietrame
4	Oggetto della condizione	<p>Per regimentare in modo efficiente il fosso, si è scelto di inserire una canalizzazione in legno e pietrame. L'apposizione del materiale lapideo sul fondo, di pezzatura media, garantirà l'assenza di fenomeni di scalzo o abbassamento, con contestuale creazione di aree a erosione localizzata in grado di pregiudicare la capacità di deflusso dell'intero fosso.</p> <p>Anche in questo caso, l'impiego di opere di ingegneria naturalistica, garantirà un perfetto inserimento paesaggistico dell'intervento</p>
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

- b. che l'esito della Commissione del 12/06/2018- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Consorzio Stabile Grandi Opere – GOP Scarl, con nota prot. reg. n. 392921 del 19/06/2018;
- c. che la Consorzio Stabile Grandi Opere – GOP Scarl, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44- Caserta, ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico del 20/11/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 12/06/2018, il progetto di “*Sistemazione idrogeologica del bacino BA6*” nel comune di Roccarainola (NA), proposto dalla soc. COP s.c.arl Consorzio Stabile Grandi Opere, specificando di seguito le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Atmosfera • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Apposizione di tessuto non tessuto alla recinzione di cantiere.
4	Oggetto della condizione	Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere sarà ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati: <ul style="list-style-type: none"> • Apposizione di tessuto non tessuto alla recinzione di cantiere. I tessuti non tessuti, grazie al ridotto peso ed al materiale impiegato sono longevi, hanno un rapido montaggio e sono facilmente smaltibili. Inoltre grazie alla struttura a fibre aperte, hanno un potere di protezione antipolvere contro l'infiltrazione di particelle minerali

N.	Contenuto	Descrizione
		fini e polvere creata dal passaggio dei mezzi in cantiere o dalle fasi di esecuzione.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Direzione Generale pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera – post operam
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente idrico - Suolo e sottosuolo - Ambiente biologico - Sistema socio economico e territoriale • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di aree impermeabilizzate
4	Oggetto della condizione	Saranno previste apposite aree impermeabilizzate per le attività ove è possibile la dispersione casuale o sistematica di sostanze inquinanti al suolo (aree di cambio olio; lavaggio e deposito mezzi meccanici; deposito sostanze inquinanti, produzione aggregati ecc.). Al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), saranno adeguatamente sistemate e riportate allo stato originario. Nell'area di cantiere sarà infatti effettuata la regimazione e il trattamento delle acque grigie, che saranno raccolte e convogliate verso un impianto di trattamento appositamente realizzato, posizionato in corrispondenza della zona destinata allo stoccaggio dei materiali e nel quale verranno svolte le operazioni di carico, scarico, lavaggio e ricovero mezzi e attrezzi.
5	Termine di avvio per la	Corso d'opera, post operam

N.	Contenuto	Descrizione
	verifica di ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Sistema socio economico e territoriale • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Riutilizzo materiali inerti e di scavo
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di migliorare l'impiego dei materiali da costruzione e da demolizione, con lo scopo di ridurre sia gli approvvigionamenti da cava che i conferimenti a discarica, il progetto definitivo prevede il recupero dei materiali inerti.</p> <p>Il materiale arido derivante dalla sistemazione spondale e del fondo verrà trattato mediante frantumazione, vagliatura e riutilizzato ad esempio in parte per la formazione del riempimento dei materassi tipo "Reno" impiegati sul fondo dell'alveo, in parte per la realizzazione di gabbioni.</p> <p>Il terreno di scotico/coltivo da riutilizzare per il ripristino delle aree al termine dei lavori sarà accumulato in cantiere, protetto con teli adeguati, compatibilmente con le modalità di conservazione agronomiche specifiche, e posizionato preferibilmente sui bordi dell'area di cantiere in modo da fungere anche da barriera visiva e antirumore.</p>
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente biologico • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Apposizione di cartellonistica durante tutta la fase di cantiere che indichi il pericolo di attraversamento animali
4	Oggetto della condizione	Per limitare il pericolo di schiacciamento per Anfibi e Rettili, principali vittime del traffico veicolare sulle strade carrabili interne e minori, si prevede di: <ul style="list-style-type: none"> - apporre sulle strade che conducono all'area d'intervento un'adeguata e sufficiente cartellonistica durante tutta la fase di cantiere che indichi il pericolo di attraversamento di questi animali e che inviti a moderare la velocità i mezzi d'opera, apponendo, se necessario anche limitatori di velocità.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera -post operam
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente biologico • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cassette nido e/o Bat Box
4	Oggetto della condizione	Nel caso di tagli di alberi ed arbusti con specie in nidificazione, si prevede l'installazione di un sufficiente numero di cassette nido e/o Bat Box da utilizzare per il riparo e la riproduzione dei pipistrelli, in prossimità dell'intervento, mezzi e attrezzi.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera, post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28	Corpo Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
	comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Corso d'opera
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Sistema socio economico e territoriale • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta differenziata dei rifiuti
4	Oggetto della condizione	Al fine di garantire la salvaguardia ambientale si prevede una attenta raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere e una raccolta differenziata dei rifiuti "urbani" lungo il tracciato e nei baraccamenti (uffici, etc). I cassoni per la raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere saranno dotati di apposito cartello con indicazione chiara del materiale da smaltire e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • cassone per la raccolta delle macerie e materiali inerti; • cassoni per la raccolta degli imballaggi (plastica, legno, carta); • cassone per la raccolta dei materiali ferrosi; • cassone impermeabile a chiusura ermetica, per la raccolta di eventuali materiali pericolosi ben identificati.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle aree da attrezzare con talee e da rinverdire
4	Oggetto della condizione	<p>Per stabilizzare le scarpate e ridurre la possibilità di collasso generale del versante e l'apporto di materiale potenzialmente mobilizzabile si è scelto di andare a incrementare le aree occupate da vimate e talee. Anche in questo caso, anziché prevedere degli interventi invasivi quali la riprofilatura dei versanti o l'impiego di reti di ancoraggio del materiale instabile, si è deciso di impiegare delle tecniche di ingegneria naturalistica. L'abbinamento di materiali vivi (talee, piantine radicate) e inerti di legname, o altro materiale (terre, rocce, calcestruzzo, metallo, sintetici ecc.) consente di stabilizzare e consolidare pendii e scarpate instabili, interessati da fenomeni franosi di tipo prevalentemente superficiale identificati.</p>
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Briglie in legno e pietrame

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Opere idrauliche realizzate trasversalmente all'alveo per la regolarizzazione dei corsi d'acqua. Tali opere rappresentano una risposta alle esigenze di tipo funzionale e paesaggistico, essendo i materiali di cui è realizzata facilmente reperibili e disponibili. Si caratterizzano da una intelaiatura in legname, formata da elementi trasversali (traversi) e longitudinali (correnti) atti a formare un "cassone", denominato a doppia parete o a palificata doppia, che viene riempito con materiale di varia granulometria.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Gabbionate rinverdite
4	Oggetto della condizione	da elementi a forma di parallelepipedo in rete a doppia torsione tessuta con trafilato di acciaio riempite con pietrame. Questo tipo di struttura è nata in Italia ed ha avuto ampia diffusione, soprattutto come opera di sostegno e drenaggio, negli interventi di consolidazione e sistemazione di versanti instabili e in altri settori dell'ingegneria civile. Le gabbionate sono una valida soluzione per la realizzazione di opere di sostegno in diversi contesti, da quello urbano a quello fluviale e collinare montano,

N.	Contenuto	Descrizione
		dove occorre tener conto sia delle esigenze tecniche per le quali l'opera è stata costruita, sia della necessità di avere un buon inserimento ambientale identificati.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	10
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione del fondo alveo con materassini tipo Reno
4	Oggetto della condizione	<p>Di spessore variabile tra 17 e 30 cm i ben noti "materassi in rete metallica" sono materiali studiati da lungo tempo sotto il profilo idraulico, meccanico ed ambientale. Possono essere considerati alla stregua di un rivestimento in pietrame sciolto con la differenza che la stabilità di quest'ultimo risulta incrementata dall'azione di contenimento della rete. Le conseguenze sono che con l'impiego dei materassi, a parità di condizioni idrauliche e geometriche (della sponda), è possibile impiegare pietrame di dimensioni più piccole e per spessori inferiori. Con questi materiali è possibile realizzare opere in presenza d'acqua con significativi risparmi di pietrame grazie alla possibilità di ottenere spessori certi essendo i materassi prefabbricati all'asciutto.</p>

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	11
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle aree attualmente occupate dalle viminate e posa di talee a protezione delle scarpate
4	Oggetto della condizione	<p>Per stabilizzare le scarpate e ridurre la possibilità di collasso generale del versante e l'apporto di materiale potenzialmente mobilizzabile si è scelto di andare a incrementare le aree occupate da viminate e talee. Anche in questo caso, anziché prevedere degli interventi invasivi quali la riprofilatura dei versanti o l'impiego di reti di ancoraggio del materiale instabile, si è deciso di impiegare delle tecniche di ingegneria naturalistica. La realizzazione di opere di consolidamento superficiale che utilizzano materiali vegetali vivi in legname o altro materiale (piantumazioni, viminata o graticciata, fascinata, gradonate, palificata, palizzata, grate) hanno un impatto ambientale molto ridotto. Infatti la loro costruzione non necessita di movimento terra significativi in grado di arrecare danni alla vegetazione o all'ecosistema. La struttura garantisce un rapido effetto di consolidamento delle scarpate in dissesto. Se infatti il legno può marcire in tempi relativamente brevi, il radicamento e la crescita delle talee e</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		delle piantine assicurano, nella fase successiva, la stabilità dei versanti
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	12
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Ambiente Biologico - Ecosistema - Sistema socio economico e territoriale - Sistema Paesaggio • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Canaletta in legno e pietrame
4	Oggetto della condizione	Per regimentare in modo efficiente il fosso, si è scelto di inserire una canalizzazione in legno e pietrame. L'apposizione del materiale lapideo sul fondo, di pezzatura media, garantirà l'assenza di fenomeni di scalzo o abbassamento, con contestuale creazione di aree a erosione localizzata in grado di pregiudicare la capacità di deflusso dell'intero fosso. Anche in questo caso, l'impiego di opere di ingegneria naturalistica, garantirà un perfetto inserimento paesaggistico dell'intervento
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Napoli

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. CHE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7 degli "Indirizzi operativi e

procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania” approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell’inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l’avvenuta trasmissione della comunicazione.
4. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*” approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
5. **CHE** l’Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell’art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
7. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 7.1 al proponente;
 - 7.2 alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Napoli;
 - 7.3 al Comune di Roccarainola;
 - 7.4 all’Ente Parco Regionale del Partenio;
 - 7.5 all’ Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno;
 - 7.6 all’ ARPAC Direzione Generale e Dipartimento Provinciale di Napoli;
 - 7.7 alla UOD 500915 della Regione Campania;
 - 7.8 al Comando Carabinieri Forestale della Provincia di Napoli;
 - 7.9 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio